

EMERGENZA CASA. I conti del Sict: tante sono le domande che giacciono inevase al Comune

Novemila catanesi chiedono una casa

L'emergenza casa, a Catania, ha numeri da brivido. Novemila domande per un alloggio popolare, il 90% degli sfratti per morosità, occupazioni selvagge tollerate. Una gravità denunciata dal Sict con la Cisl in una conferenza stampa che si è svolta ieri.

A mancare - sottolinea il sindacato - sono soprattutto le risposte da parte dell'amministrazione comunale e del governo regionale. Ecco perché Sict e Cisl nazionali hanno già chiesto un incontro "romano" capace di produrre dei risultati. «Abbiamo cercato di avviare con l'assessorato alla Casa - dice Carlo D'Alessandro, segretario generale del Sict etneo - trattative che potessero dare un minimo di respiro almeno per le situazioni più delicate e precarie. Ci riferiamo, ad esempio, ai procedimenti di rilascio per coloro che hanno avuto assegnato un alloggio pubblico mai abitato o del caso di abusivi che non possono dimostrare la loro obiettiva necessità di occupare una casa. Purtroppo, aspettiamo che la Prefettura dia lo

«sta bene» per l'uso della forza pubblica che garantisca un'operazione di legalità e di trasparenza contro gli sciacallaggi e a favore di chi ha veramente bisogno e diritto a un alloggio pubblico».

«Catania - aggiunge - non reagisce, ma subisce occupazioni selvagge perpetrate negli anni. Neanche le leggi di sanatoria riescono a ottenere risultati perché ben pochi vi aderiscono preferendo invece restare nell'illegalità. Allora, occorre vi sia una iniziativa di tutte le forze sociali affinché l'amministrazione di questa città promuova la tutela dei diritti di tutti i suoi cittadini».

«È inaccettabile privilegiare chi aggira le vie legali - denuncia D'Alessandro - per ottenere dei risultati e danneggiare chi segue le vie ordinarie per poter beneficiare di una casa. Per cui, si continua a tacere e far finta che tutto vada bene. Così non è solo perché mancano le strutture per poter ospitare le famiglie indigenti, ma perché è un muro contro muro che vede

«Il 90% degli sfratti - rivela il segretario D'Alessandro - avviene per morosità». Il fenomeno delle occupazioni selvagge "tollerate": chiediamo un intervento deciso»



i servizi sociali assenti nel fare ciò che sono realmente chiamati a fare. Una buona parte degli assistenti sociali sa solo dare come risposta alle povere famiglie "State attenti che se non avete un tetto stabile vi togliamo i figli", quando non allargano le braccia.

«Al momento, a Catania - continua - nessuna forza politica, nessun rappresentante delle deputazioni, si muove per avviare iniziative concrete per dare riscontro ai propri elettori, non scaricando le colpe sull'altra fazione ma assumendosi le proprie re-

sponsabilità e fronteggiare un problema così grande e inascoltato come l'emergenza casa.

«Allora - conclude il segretario del Sict etneo - è necessario un vero tavolo concertativo con tutte le istituzioni, governi regionale e nazionale compresi. Il Sict e la Cisl nazionali hanno già chiesto a novembre un incontro a livello ministeriale da tenersi subito dopo le festività di fine anno. Solo così speriamo di poter far smuovere la palude in cui si trova la situazione abitativa a Catania».